

Consiglio solenne congiunto per la Giornata della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie, l'intervento della presidente Maria Caterina Manca

“Buongiorno a tutte e a tutti. Diamo inizio a questa seduta solenne, dedicata alla 30^a Giornata della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie, che vede riuniti il Consiglio comunale e il Consiglio metropolitano in forma congiunta.

Saluto le consigliere e i consiglieri, metropolitani, comunali e regionali, la Vicesindaca, i componenti della Giunta che sono qui presenti, le autorità civili e militari e tutti coloro che ci seguono online. Rivolgo un saluto e un ringraziamento particolare ai nostri ospiti, ai nostri relatori di oggi, quindi Giulia Sarti, delegata del Sindaco alla legalità democratica e lotta delle mafie per Bologna città metropolitana, l'avvocato Ciro Cascone, che è qui accanto a me, che è avvocato generale presso la Corte d'appello di Bologna, e Andrea Giagnorio che porterà il saluto dell'associazione Libera di Bologna.

Grazie per aver accettato l'invito e per il vostro importante contributo a questa giornata.

Oggi ci riuniamo, ci ritroviamo in questa sala per rinnovare un impegno, che non è solo un impegno formale – e lo sottolineo – ma è profondamente morale e civile. Ricordare le vittime innocenti delle mafie è riaffermare il nostro dovere di contrastare ogni forma di criminalità organizzata.

La Giornata della memoria e dell'impegno promossa da Libera, riconosciuta dallo Stato italiano, non è solo un momento di commemorazione e vicinanza alle famiglie delle vittime, ma è un'occasione per ribadire che la legalità è il fondamento di ogni comunità giusta e democratica.

Ogni nome che oggi viene ricordato a Trapani, siamo quasi in congiunta anche con la città di Trapani, dove c'è una manifestazione partita alle 11, organizzata da Libera e Avviso pubblico; dicevo, ogni nome che viene ricordato è il simbolo di una vita, il simbolo di una vita spezzata dalla violenza mafiosa.

Parliamo di 1.081 persone, vittime innocenti che rappresentano un monito a non dimenticare, non abbassare mai la guardia e tramandare il loro messaggio di giustizia.

Bologna, d'altronde, ha una lunga storia di resistenza civile, di lotta per la giustizia. La nostra città, lo sottolineiamo, come l'intero Paese, è chiamata ad essere presidio di legalità e democrazia. Le mafie non sono un fenomeno lontano, peraltro, ma un problema che riguarda tutti, tutti, ovunque, che si insinua in economie, ad esempio, mediante il riciclaggio del denaro proveniente da illeciti, nelle istituzioni e nei territori; e questo succede se non c'è vigilanza e impegno costante da parte della collettività tutta, da parte di tutti e tutte.

La nostra città e la nostra regione, come purtroppo sappiamo, non sono immuni dalle infiltrazioni della criminalità organizzata. Lo dimostrano le inchieste, come quella di Aemilia, che hanno fatto emergere la presenza radicata della 'ndrangheta nel tessuto economico locale. In questo contesto il lavoro della Direzione distrettuale antimafia di Bologna è fondamentale. Con impegno e determinazione i magistrati e le forze dell'ordine operano tutti i giorni, quotidianamente, per colpire le organizzazioni mafiose, difendendo il nostro territorio dalla loro avanzata.

Oggi, attraverso questo Consiglio solenne vogliamo ribadirlo, vogliamo ribadire che la memoria è un atto di responsabilità e che l'impegno contro le mafie non può essere ovviamente solo delle forze dell'ordine e della magistratura. È un compito collettivo, è un

compito dovuto, che coinvolge le istituzioni, quindi ci coinvolge, coinvolge il mondo della scuola, coinvolge l'economia, la cultura e ogni cittadino e cittadina.

Ricordare oggi significa assumersi la responsabilità di agire, di agire concretamente, con politiche di prevenzione, con un'amministrazione trasparente, con il coinvolgimento della società civile, e questo a noi spetta, perché la lotta alle mafie non è solo repressione, ma è anche prevenzione, cultura, educazione alla legalità, impegno quotidiano di ciascuno di noi. Va ricordato, infatti, che il silenzio e l'indifferenza sono terreno fertile, terreno fertile per la criminalità, mentre, di contro, la memoria e la consapevolezza sono strumenti di resistenza e di cambiamento. Abbiamo il dovere, noi in primis, come dicevo e lo ribadisco, di continuare ad educare alla legalità, a sostenere chi denuncia, a rafforzare le politiche di contrasto all'infiltrazione mafiosa e alla corruzione. Questo è il miglior modo, certamente il miglior modo per rendere onore a chi ha perso la vita per difendere la giustizia e la libertà. Grazie per l'attenzione".